ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto*(*)
Comune di Rapallo

1.1) Eventuali enti attuatori

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*(*)
NZ05040-LIG/A/0051

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*(*)
Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale - Regione Liguria – Classe 4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*(*)

ProteggiAMO Rapallo – post emergenza

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*(*)

Settore Protezione civile – area 2. prevenzione e mitigazione dei rischi / area 5. superamento delle emergenze

6) *Durata del progetto*(*)

- [ ] 8 mesi
- [ ] 9 mesi
- [ ] 10 mesi
- [ ] 11 mesi
- [x] 12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*[*]

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori[*]

Il Comune di Rapallo è dotato di Piano Comunale di Protezione Civile approvato dal Commissario Straordinario con Deliberazione di Consiglio Comunale n.4 del 08/02/2007 attualmente in fase di aggiornamento come da Deliberazione di Giunta Comunale n. 531 del 30/12/2016. Alla fine del 2018 è stata inoltre rinnovata la convenzione con le Associazioni di volontariato del territorio per il servizio di protezione civile per il biennio 2019/2020.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto[*]

Il territorio del Comune di Rapallo, con un'estensione di 33,6 km^2 e una popolazione di 29.745 persone, rappresenta il sesto comune della Liguria per numero di abitanti.

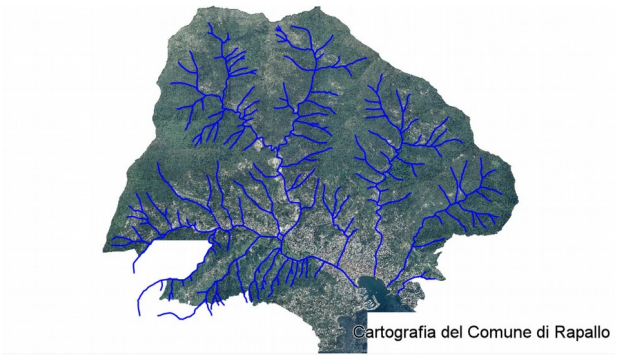
Il territorio comunale è costituito dalle otto frazioni di Montepegli, San Martino di Noceto, San Massimo, San Pietro di Novella, San Quirico d'Assereto, Santa Maria del Campo e Sant'Andrea di Foggia per un totale di 33,61 km^2. È compreso infine l'abitato costiero di San Michele di Pagana. Rapallo si trova nella parte occidentale del golfo del Tigullio, tra la piana dei torrenti Boate e San Francesco, quest'ultimo nella parte orientale della città. La cittadina e il suo entroterra sono attraversati inoltre da numerosi corsi d'acqua e rii minori (tra i principali il San Pietro, il Santa Maria, il Sellano, il Cereghetta, il Carcara) lungo i quali, nel corso dei secoli, si sono sviluppati nuclei abitativi corrispondenti alle odierne frazioni e località rapallesi.

Il territorio cittadino si sviluppa tra più valli separate da un crinale centrale: le principali e più densamente abitate sono la valle del torrente San Francesco (zona ad est della città) e quella del torrente Boate, che si divide ulteriormente seguendo i due affluenti dello stesso, torrente Santa Maria e torrente Foggia di San Pietro. Numerosi corsi d'acqua minori, infine, sono stati interrati negli anni per permettere lo sviluppo urbano.

L'estensione della città si sviluppa soprattutto nel suo immediato entroterra, dominato da zone prevalentemente collinari, a seguito della disordinata crescita

urbanistica del secondo dopoguerra che ha creato un'espansione periferica omogenea verso quelle zone in passato distanti dal centro storico.

La morfologia del territorio costiero, in alcune zone frastagliato, non permette lo sviluppo di spiagge sabbiose, più tipiche della zona orientale del Tigullio, dovendo quindi ricorrere per l'attività stagionale estiva alla realizzazione degli stabilimenti balneari privati su pontili in legno attrezzati. Sono tuttavia presenti piccole spiagge libere nella zona del Lido (tra la foce del torrente Boate e il lungomare Vittorio Veneto), presso il cinquecentesco castello sul mare, nel quartiere storico di Avenaggi e nella baia di Prelo a San Michele di Pagana.



Il territorio del Comune di Rapallo si caratterizza per l'ampio sistema vallivo delimitato dalla corona di spartiacque che va dal Monte Esoli, ad ovest, al monte Perin: da questo spartiacque si staccano le dorsali minori con versanti molto articolati e convergenti verso la profonda insenatura costiera.

Elemento polare del sistema è la conca di Rapallo, costituita dalla piana alluvionale creata dal torrente S. Francesco e dal torrente Boate: quest'ultimo è il maggior corso d'acqua del comprensorio tigullino, a carattere torrentizio.

E' nella piana del Boate, lungo il fondovalle una volta caratterizzato dalla presenza degli orti che si è andato concentrando il maggior sviluppo insediativo con carattere urbano, a maglie ad alta densità.

Il sistema è sostanzialmente suddiviso in due bacini, quello tributario del torrente Boate e quello del torrente S. Francesco.

Torrente Boate:

Occupa una superficie di 26,14 Km^2 ed è suddiviso in due sottobacini principali: quello tributario del torrente S. Maria con andamento preferenziale ovest-est e superficie di 10,12 Km^2 e quello tributario del torrente S. Pietro con andamento preferenziale nord-sud e superficie di 12,13 Km^2. I due torrenti confluiscono all'altezza del casello autostradale di Rapallo, nell'area del Poggiolino, dando origine al torrente Boate che, dopo circa 2 Km di scorrimento, sfocia nel golfo del Tigullio, all'interno dell'area portuale di Rapallo.

Torrente S. Francesco

Il sottobacino del torrente S. Francesco ha andamento N-S e superficie di circa 6 Km; il torrente, dopo aver raccolto le acque del rio Chiappe e del rio Maccagnan, prosegue per circa 3 Km attraversando il centro abitato di Rapallo per poi sfociare in mare in prossimità dell'antico castello.

La linea spartiacque tra i due bacini ha andamento preferenziale N-S; l'allineamento ha origine dal monte Pegge, prosegue per la Punta di Serrato (595,7 m s.l.m.), raggiunge il monte delle Pozze (576,3 m s.l.m) per poi proseguire fino al mare attraversando l'abitato di Rapallo.

La struttura Comunale di Protezione Civile è così composta:

Sindaco: è l'"Autorità comunale Responsabile della Protezione Civile" in quanto è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza volti principalmente alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Unità Operativa di Protezione Civile: organizza gli interventi operativi e gestisce l'emergenza. E' formata dal Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e dalla Forza Operativa di Protezione Civile (Personale dipendente della Civica Amministrazione, Personale delle varie Associazioni di Volontariato-Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Finanzieri);

Rientrano nelle attività di Protezione Civile, svolte negli ambiti di rispettiva competenza dalle Amministrazioni e dagli Organismi componenti i Servizio Nazionale della Protezione Civile, quelle finalizzate a prevedere e prevenire i diversi tipi di rischio ed all'attuazione degli interventi di soccorso e superamento dell'emergenza a favore dei soggetti colpiti.

Lo scopo della pianificazione di Protezione Civile Comunale è far sì che al verificarsi di emergenze e calamità anche gravi, possano essere prontamente attivate dalla Civica Amministrazione, tutte le azioni finalizzate al superamento dell'emergenza, questo con particolare riguardo ad eventi riferibili alla tipologia.

Nel Comune di Rapallo, per le sue caratteristiche strutturali, geografiche, strategiche e secondo la memoria storica degli ultimi anni vengono prese in considerazione le seguenti fonti di rischio: RISCHIO IDROGEOLOGICO (ALLUVIONI, FRANE E MAREGGIATE); RISCHIO INCENDI; RISCHIO NEVICATE; SISMA E TROMBA D'ARIA; EMERGENZA SANITARIA; EMERGENZE VARIE

(deragliamenti, incidenti aerei, ecc.)

Convenzioni con il volontariato- coordinamento- contributo a prescindere dall'emergenza.

Il volontariato di protezione civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni: l'alluvione di Firenze del 1966 e i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, sopra tutti. Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Il volontariato di protezione civile unisce, da allora, spinte di natura religiosa e laica e garantisce il diritto a essere soccorso con professionalità. Con la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le organizzazioni di volontariato hanno assunto il ruolo di "struttura operativa nazionale" e sono diventate parte integrante del sistema pubblico.

In particolare il Piano Comunale di Protezione Civile individua all'interno dell'Unità Operativa di P.C. tra i diversi soggetti responsabili a vario titolo, i Responsabili delle varie Associazioni di Volontariato (art. di rif.to 1.08 f del Piano stesso);

Sul territorio comunale di Rapallo operano le seguenti associazioni:

Associazione VOLONTARI CROCE BIANCA

La P.A. Croce Bianca Rapallese è stata fondata il 1° luglio 1907 è stata eretta da semplice associazione di volontariato ad Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica 25.09.1967. E' una ONLUS avente personalità giuridica riconosciuta e quindi iscritta all'Albo della Prefettura di Genova, ha sede in Piazza Cile 5, Rapallo. Dal 1908, Terremoto di Messina ad oggi, l'Ente ha partecipato alle più importanti missioni di Protezione Civile in occasione di eventi catastrofici nazionali e partecipando a missioni internazionali.

La Croce Bianca Rapallese è costituita da una forte presenza di volontari, circa 230, tra i quali personale sanitario, soccorritori laici, logisti, e ha una componente dipendenti di 11 unità con mansioni diverse a seconda delle attività che l'Ente realizza.

I mezzi dell'Ente sono in totale 24 tra i quali alcuni di Protezione Civile. l'Ente ha inoltre una idroambulanza attraverso la quale svolge attività di assistenza e soccorso sanitario tramite il coordinamento delle Corpo delle Capitanerie Guardia Costiera un gommone di metri 7.5 con prua elettricamente abbattibile.

Associazione AVPC RAPALLO – Associazione Volontari Protezione Civile

Con Deliberazione di G.C. n. 160 del 10/05/2017 è stata approvata la nuova convenzione disciplinante i rapporti fra il Comune di Rapallo e la "AVPC Rapallo - Associazione Volontari Protezione Civile" in materia di protezione civile e antincendio boschivo a partire dal

15/05/2017. L'associazione è iscritta al registro regionale delle organizzazioni di volontariato ai sensi della L.R. 28/5/1992.

Opera in misura prevalente nell'ambito della protezione civile e antincendio boschivo, con compito di soccorso ed assistenza alla popolazione e di previsione, prevenzione ed intervento in caso di eventi calamitosi di origine naturale od antropica a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale.

Associazione SOCCORSO ALPINO e SPELEOLOGICO

La stazione alpina Tigullio-Val D'Aveto, nata nel 1990 da una costola della storica Pubblica Assistenza Volontari del Soccorso Sant'Anna di Rapallo, è inquadrata all'interno della XXXI° Delegazione Alpina Liguria ed è chiamata ad intervenire dalle aspre scogliere del Monte di Portofino fino ai paesaggi, tipici dell'alta montagna, della Val D'Aveto.

Gli interventi vedono impegnati i soccorritori nelle più disparate emergenze: escursionisti vittime di rovinose cadute, soccorso tecnico in parete, operazioni con l'intervento dell'elicottero, evacuazione degli impianti a fune, recupero animali e soccorso in pista.

Le squadre della Stazione sono formate presso scuole a livello regionale e nazionale, dove apprendono molte tecniche di intervento e si addestrano con continue esercitazioni, anche in collaborazione con altre Forze d'Emergenza come la SAR dell'aeronautica Militare. Nella loro esperienza non sono mancate, a prezioso supporto, le unità cinofile.

Associazione RADIOAMATORI ITALIANI

La Sezione A.R.I. di RAPALLO, costituita in data 01/01/1984 sulla base del disposto dello Statuto Sociale, del suo Regolamento di Attuazione e del Regolamento del Comitato Regionale Ligure come unità locale di coordinamento dei Soci dell'Associazione, ha sede in Rapallo via G. Maggio 16.

La Sezione A.R.I. di Rapallo fa parte della struttura di Protezione Civile operando a livello locale nei Gruppi di Protezione Civile Comunale di Rapallo, Lavagna e Zoagli e partecipa alle esercitazioni organizzate e coordinate dai Comuni, dalle Prefetture e dal Comitato Regionale Ligure.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto(*)

Beneficiari favoriti indirettamente

- La cittadinanza nel suo complesso
- Il territorio

- Il corpo di protezione civile già attivo a Rapallo che potrà incrementare le sue capacità di intervento

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

8) Obiettivi del progetto(*)

Obiettivi generali o area di intervento	**Obiettivi specifici**	**Indicatori**	**Situazione di partenza (anno 2016)**	**Risultati attesi**
Coinvolgere attivamente la popolazione nella cura del territorio, portando il cittadino alla piena consapevolezza del ruolo dell'Ente nella protezione Civile attraverso i giovani volontari in servizio	**Ob. 1** – sensibilizzazione della popolazione sulla prevenzione dei rischi e sulle misure di tutela e di auto-protezione che ciascuno dovrebbe attuare sia in situazioni di normalità che in emergenza	Realizzazione di una proposta di opuscolo da diffondere alla popolazione sul tema dell'auto-protezione, sulla conoscenza delle diverse tipologie di rischio, sulle norme di comportamento da adottare in caso di emergenza al fine di ridurre i rischi e accompagnamento campagna sensibilizzazione	1	2
Potenziamento del lavoro della Ripartizione III del Comune di Rapallo che ha competenza in Gestione del Territorio con cui collabora la Protezione Civile	**Ob. 2** – conoscenza di tutti gli aspetti del lavoro di salvaguardia del territorio, non solo quelli sul campo ma anche gli aspetti burocratici e amministrativi	Monitoraggio visivo e strumentale delle zone maggiormente critiche dal punto di vista idrogeologico e realizzazione di n. 1 bozza di aggiornamento per la mappatura aggiornata delle differenti zone	1	1+aggiornamento
		Riduzione dei tempi di evasione delle pratiche e delle richieste inerenti al lavoro degli uffici competenti, in particolare inerenti alla recente emergenza sopraggiunta nell'ottobre 2018	Dato troppo variabile in base alla natura delle pratiche stesse	- 5% in media

Attivazione concreta dei volontari in azioni mirate di manutenzione ordinaria, prevenzione o in situazioni di post emergenza	**OB 3** – mantenimento e/o potenziamento degli interventi di pulizia del territorio (spiagge, bacini idrici, boschi)	Rilevazione dati ed implementazione del livello di conoscenza attraverso piccoli interventi di manutenzione ordinaria sulla rete stradale con particolare riferimento a pulizia cunette, fossati, attraversamenti stradali ecc.	1	2

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(*)

Le attività previste per la realizzazione del piano e il relativo raggiungimento degli obiettivi indicati al punto 8 saranno così suddivise:

- Monitoraggio visivo delle zone maggiormente critiche dal punto di vista idrogeologico attraverso sopralluoghi, confronto con dati precedentemente raccolti ed in possesso dell'amministrazione comunale. Segnalazione all'Ufficio Tecnico Comunale delle criticità riscontrate;

- Presidio e manutenzione ordinaria della rete viaria comunale attraverso monitoraggi delle criticità in essere e puntuali interventi di pulizia cunette e tombini per una corretta regimazione delle acque meteoriche;

- Realizzazione di una bozza di cartografia con indicazione delle zone a rischio ed informazioni sulla caratterizzazione geologica dei terreni in modo da fornire importanti dati anche ai tecnici incaricati dai privati. Le zone a rischio comprenderanno, oltre a quelle perimetrate nelle cartografie del Piano di Bacino, anche i dissesti occorsi negli ultimi eventi alluvionali e quelli visibili da ortofoto satellitari;

- Redazione cartografia della rete acque bianche cittadine al fine di stilare misure di autoprotezione e un sistema di allerta specifico per le zone a rischio allagamento. Censimento delle zone, degli immobili e strade sensibili;

- Proposta progettuale per una campagna di informazione alla popolazione sul rischio idrogeologico e sulle pratiche corrette di difesa del suolo e di auto-protezione in caso di emergenze, attraverso la realizzazione di opuscoli e incontri pubblici;

- Supporto al lavoro di routine degli uffici della Ripartizione III – Servizi Tecnici in affiancamento del personale.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Conoscenza ed inserimento nel servizio	X	X	X									
Monitoraggio visivo delle zone maggiormente critiche dal punto di vista idrogeologico				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Presidio e manutenzione ordinaria della rete viaria comunale				X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzazione di una bozza di cartografia con indicazione delle zone a rischio ed informazioni sulla caratterizzazione geologica dei terreni		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Redazione cartografia della rete acque bianche cittadine		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Proposta progettuale per una campagna di informazione alla popolazione sul rischio idrogeologico e sulle pratiche corrette di difesa del suolo e di auto-protezione in caso di emergenze							X	X	X	X	X	X

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Rispetto alle attività del Servizio di Protezione Civile, l'impiego dei Volontari mira alla crescita formativa degli stessi attraverso la loro diretta collaborazione per lo sviluppo e la piena implementazione delle funzioni del Servizio sopra descritte.

I due volontari effettueranno attività di reperimento dati e monitoraggio per la realizzazione di una bozza cartografica che contenga il maggior numero di informazioni sul rischio idrogeologico nel territorio comunale.

Inoltre, svolgeranno attività di ricognizione e di supporto agli operai comunali nei lavori di

piccola manutenzione, quali la pulizia delle cunette dei tombini ecc.

Entrambi i volontari collaboreranno con il personale comunale nella predisposizione di progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico e nell'informazione alla popolazione sul rischio idrogeologico e sulle pratiche corrette di difesa del suolo.

Infine, a seguito degli ingenti danni riportati dalla Città dopo la mareggiata avvenuta a fine 2018, i volontari collaboreranno con il personale dell'Ufficio Tecnico impegnato nella gestione burocratico – amministrativa dell'emergenza.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività(*)

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego del seguente personale che seguirà il Volontario nell'espletamento delle varie attività:

- Dirigente della Ripartizione III – Servizi Tecnici
- Num. 2 Funzionari Tecnici della Rip.III - Servizi Tecnici
- Num . 2 Istruttori Tecnici della Rip.III - Servizi Tecnici
- Num. 6 Operai Comunali
- Num. 2 Funzionari della Polizia Municipale
- Num. 3 Agenti della Polizia Municipale
- Num. 2 unità amministrative dell'Ufficio Staff del Sindaco
- Num. 3 Tecnici Informatici dell'Ufficio Gestione Servizi Informatici

- *Volontari delle Associazioni di Volontariato convenzionate*

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto(*) *2*

11) Numero posti con vitto e alloggio *0*

12) Numero posti senza vitto e alloggio *2*

13) Numero posti con solo vitto *0*

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo(*) *1145*

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*) 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Il Volontario deve offrire la sua disponibilità a:
Flessibilità oraria (pomeridiana e mattutina) ed eventuale sabato se necessario allo svolgimento delle attività;
Spostamenti fuori sede, attività esterne, trasferte;
Lavoro di equipe, front office e back office;
Il Volontario inoltre dovrà garantire un utilizzo corretto e responsabile di tutti i dati 'sensibili' di cui è possibile venire a conoscenza nell'ambito del progetto, ai sensi della vigente normativa, nonchè la disponibilità a frequentare corsi, ad oggi non preventivabili, oltre alla formazione specifica e generale

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Comune di Rapallo- Servizi Tecnici	Rapallo	P.zza delle Nazioni 4	130370	2	Gloria Machi	05/01/1972	MCHGLR72A45D969W			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Il Comune di Rapallo, tramite le attività legate alle Politiche Giovanili, si impegna a promuovere il servizio civile in particolare con i seguenti servizi:

- Incontri con tutti gli Istituti Secondari Superiori del Comune di Rapallo dedicando spazio alla sensibilizzazione dei ragazzi sul Servizio Civile e sull'importanza che lo stesso riveste per la propria crescita personale e per sviluppare una più completa coscienza civile.

Totale ore non inferiore a n. 14

- Apertura esclusiva di uno sportello presso l'Ufficio InformaGiovani e il Centro Giovani , dedicato ai ragazzi che intendano presentare domanda durante il periodo di uscita del bando.

Totale ore non inferiore a n. 26

- Continua pubblicità sulla home del sito del Comune di Rapallo, sulle pagina Facebook dedicata "InformaGiovani Rapallo"

Ore di impegno stimato dedicate al sito minimo n. 25

Totale ore di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale non inferiore a n. 65

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

Criteri previsti dalla circolare del Direttore generale UNSC dell'11 giugno 2009 n. 173

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto(*)*

Nell' ideare e realizzare il piano di monitoraggio si terranno presenti i seguenti obiettivi:

1. favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli OLP, i destinatari dell' azione);

2. raccogliere elementi utili alla valutazione ed eventuale riprogettazione della esperienza.

La valutazione, con i diversi soggetti coinvolti, verterà sia su aspetti qualitativi che quantitativi.

Il monitoraggio, volto alla verifica degli obiettivi generali e specifici del progetto, si articolerà come segue:

TEMPISTICA	**SOGGETTI COINVOLTI**	**AZIONE**	**STRUMENTO**
I e II mese	Volontari Formatori Esperto del monitoraggio	monitoraggio della formazione specifica con volontari e formatori	Questionario formazione specifica Incontro
Ogni 2 mesi dall' inserimento sino alla fine del progetto	OLP Esperto del monitoraggio Volontari	Verifica dei report bimestrali	Report
VII mese	OLP Volontari Esperto del monitoraggio	Verifica intermedia circa l' andamento dell' esperienza tramite lavoro di gruppo e colloqui individuali (bilancio di competenza)	Incontro Lavoro di gruppo Colloqui individuali
XII mese	Volontari Esperto del monitoraggio	Nell'ambito dell'ultimo incontro verifica finale dell' andamento del progetto con somministrazione del questionario finale. Conclusione del percorso con ogni volontario tramite il bilancio di competenze	Incontro di gruppo Questionario finale Colloquio individuale
	OLP Esperto del monitoraggio	OLP ed esperto del monitoraggio raccoglieranno i dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale. Tali elementi costituiranno la base attraverso cui valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti	Scheda progetto

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da

altri enti[(*)]

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

NO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fornitura dei D.P.I. indispensabili per il servizio di monitoraggio sul territorio, acquisto del percorso di formazione generale da Ente Esterno "Consorzio Agorà"

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*[(*)]

Il Comune di Rapallo impegna nel progetto risorse:

- strumentali e tecniche: attrezzature di protezione individuale (scarpe antinfortunistiche, guanti, elmetto di protezione da cantiere); postazione PC con accesso a banche dati e software specifici utilizzati dai servizi tecnici comunali; mezzi ed autovetture comunali per effettuare i sopralluoghi
- umane: gli operatori sia amministrativi che tecnici del Servizio, ai quali si affiancheranno i volontari in Servizio Civile.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del servizio l'Ente rilascerà una dichiarazione attestante le competenze acquisite.

Il Volontario acquisirà competenze specifiche in materia di attività di protezione civile , coadiutore nelle attività amministrative, collaborazione nella progettazione e svolgimento delle attività dei

Servizi Tecnici del Comune sia dal punto di vista delle competenze di base (funzionamento di un ufficio pubblico) sia sul tecnico – professionali (nel campo dell'edilizia privata e pubblica, geologia e geotecnica).

Verrà effettuata una valutazione delle competenze acquisite dal Volontario ex ante, in itinere ed ex post per mezzo di strumenti adeguatamente strutturati che permettano di rispettare le aspettative e le risorse del giovane all'inizio dell'esperienza di servizio civile.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione(*)

CONSORZIO SOCIALE AGORA' Vico del Serriglio 3 Genova

CITTA DEI BAMBINI Magazzini del cotone Area Porto Antico Genova

COOPERATIVA IL LABORATORIO Via S.Luca 15/1 Genova

CONFCOOPERATIVE Via Varese 2 Genova

31) Modalità di attuazione(*)

Il percorso formativo (generale e aggiuntiva) è un servizio che l'Ente affida ad Ente 1° classe accreditato (vedi punto 31) ed è volto a permettere ai volontari di acquisire la consapevolezza e la responsabilità di essere cittadini attivi nella comunità, chiamati in prima persona ad educarsi e ad educare ai valori della solidarietà e della promozione umana, così da contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività portando la propria individualità ed esperienza.

Aspetto fondamentale del percorso formativo generale – nel rispetto di quanto disposto dalle "Linee Guida sulla formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate dall'UNSC - è quello di rappresentare per i giovani in Servizio civile un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze, in particolare sui fondamenti storici e costituzionali del servizio civile, sull'attuale normativa che lo regola, sulla conoscenza dei valori e finalità dell'Ente presso cui il giovane svolge il Servizio Civile.

La formazione generale dei volontari sarà effettuata attraverso incontri a livello provinciale - con riferimento al territorio di realizzazione del progetto – realizzati dalla sede nazionale, attraverso il proprio staff nazionale e locale.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)

SI	Consorzio Sociale Agorà sede locale accreditata di ConfCooperative /Federsolidarietà accreditato presso l'Ufficio

Nazionale per il Servizio Civile alla prima classe di accreditamento (NZ01170)

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste(*)

Il percorso di formazione generale, inteso come processo dinamico, si propone di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla crescita della "capacità politica" del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;

• acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio previsto dal progetto (acquisizione di strumenti relazionali ed educativi).

• elaborazione personale del volontario dei valori e motivazioni dell'esperienza di servizio civile. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l'acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza.

Oltre alla formazione di tipo frontale si prevede una metodologia attiva di apprendimento con attività e lavori di gruppo, role-playing ed esercitazioni psicosociali che permettano l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto tra i volontari.

Il percorso formativo sarà realizzato attraverso una formazione generale di 47 ore articolata in moduli territoriali.

Al termine degli incontri formativi saranno effettuate verifiche attraverso un questionario di valutazione per monitorare: soddisfazione dei partecipanti e rispondenza alle aspettative, utilità percepita, quantità e qualità degli apprendimenti, bisogni formativi.

34)Contenuti della formazione(*)

La formazione generale ha l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari per attuare il progetto. I contenuti sono:

Modulo formativo (41 ore)

CONTENUTO FORMAZIONE GENERALE	MODULI FORMATIVI PROGETTO	ORE MODULO
Accoglienza Conoscenza e socializzazione. Presentazione del percorso formativo(formazione generale e formazione specifica) Patto formativo Presentazione consorzi-associazioni – cooperative ospitanti. Testimonianza ex volontario e OLP Bisogni formativi dei volontari per la costruzione di un pacchetto formativo a catalogo.	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo.	4
Aspetti generali e specifici del servizio civile nazionale	Dall'obiezione di coscienza al SCN La normativa vigente e la Carta di impegno etico. La protezione civile.	4
La gestione del conflitto	Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta	4
La finanza etica	Carta di impegno etico	4
Elementi di psicologia: Centralità della persona. Relazione d'aiuto	La formazione civica	3
Comunicazione ecologica e relazione ottimale	La formazione civica e la non violenza	3
1° monitoraggio (dopo 4 mesi) Analisi esperienze	L'identità del gruppo	2
Il gruppo di lavoro efficace	L'identità del gruppo	4
L'analisi dei territori: la rete, le risorse, i rapporti, i progetti	La formazione civica Le forme di cittadinanza	3
2° Monitoraggio (dopo circa 8 mesi). Analisi esperienze	L'identità del gruppo	2
Orientamento scolastico e professionale	L'identità del gruppo	4
Giornata finale e valutazione conclusiva	L'identità del gruppo	4
Eventi a carattere sociale e culturale (convegni, incontri formativi di altri enti...)	L'identità del gruppo	(facoltativa)

35) Durata(*)

41 ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione(*)

Comune di Rapallo, RIP. III Servizi Tecnici, P.zza delle Nazioni 4 – 16035 RAPALLO

37) Modalità di attuazione(*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l' Ente con formatori dell' Ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)

dati anagrafici del formatore specifico	*Competenze/esperienze specifiche*	*modulo formazione*
Geom. Marco Grosso – Responsabile Rip. III – Servizi Tecnici *Si allega curriculum aggiornato*	*Vedi Allegato C.V.*	Mod. I – II - IV

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"(*)

Geom. Marco Grosso – Funzionario Responsabile Rip. III – Servizi Tecnici (si allega cv) – nato a Rapallo (GE) il 02/02/1964 – residente a Rapallo in Via Priv. Bellavista 8 int. 2

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste(*)

La **metodologia** che verrà utilizzata prevede:

1. interventi teorici per fornire un quadro di riferimento all'impostazione dei servizi;
2. esercitazioni interattive e simulazioni per sviluppare le capacità di attivazione dei volontari;
3. affiancamento agli operatori per verificare sul campo attitudini/capacità/ motivazioni.

Tecniche

- lezioni frontali
- predisposizione di dispense;
- confronto delle diverse esperienze;
- momenti di ascolto reciproco;
- simulazioni
- formazione in azione, apprendimento sul lavoro

Il lavoro di gruppo sarà il metodo principale di lavoro per favorire il crearsi di dinamiche positive e partecipative per raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto.

41) Contenuti della formazione(*)

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Ente e a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località,caratteristiche, …) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

I modulo: **Introduzione al servizio**

- presentazione del servizio
- organizzazione servizi comunali
- competenze generali dei servizi tecnici
- il corpo della protezione civile: enti coinvolti, competenze e funzionamento

II modulo : Il lavoro del Servizio Tecnico comunale

- il territorio comunale, il Sistema Informativo territoriale ed il rischio idrogeologico
- Introduzione e primo utilizzo del software GIS
- Tipologie di dissesti (rischio frane, rischio alluvione) e Piano di emergenza comunale
- Interventi di mitigazione del rischio e di messa in sicurezza dissesti

III modulo : Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

- Introduzione al DLGS n. 81/08 in tema su Sicurezza su lavoro
- Servizio di prevenzione e protezione
- Soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza
- Il piano di sicurezza del Comune di Rapallo
- Rischi specifici dell'attività prevista dal progetto

IV modulo : Esercitazioni pratiche

- Esercitazioni sul monitoraggio criticità del territorio e sulla rete stradale (segnalazioni e tipologia interventi proposti)
- Esercitazioni su tematiche di rischio in corso di evento

Durante tutto l' anno i volontari si riuniranno settimanalmente con gli operatori e con il Responsabile al fine di operare un costruttivo confronto circa le situazioni affrontate, eventuali criticità ed aggiornamenti.

42) Durata

La durata della formazione specifica sarà di 76 ore, così suddivise: 12 ore per il modulo III sulla Sicurezza, 20 ore moduli I e II, 24 ore esercitazioni pratiche.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo oltre a monitorare e valutare periodicamente l' apprendimento e la crescita dei volontari. Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza di servizio come un periodo di opportunità di empowerment individuale.

TEMPISTICA	**AZIONE**	**STRUMENTI**
Termine della formazione in aula	Valutazione dell'adeguatezza della formazione e rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti	Questionario formazione specifica Incontro di verifica con formatori
VII mese	Nell' ambito della verifica intermedia con i volontari verrà approfondito il livello delle competenze acquisite. Tali valutazioni saranno alla base del percorso di costruzione del bilancio di competenze che verrà approfondito al termine dell' esperienza	Colloquio individuale Incontro di gruppo Verifica con OLP
XII mese	Nell' ambito della verifica finale verrà valutato il percorso formativo anche rispetto alle	Questionario finale Incontro di gruppo Verifica con OLP

	aspettative iniziali. Particolare attenzione sarà posta al bilancio di competenze individuale anche al fine di redigere l' attestazione finale circa le competenze acquisite	

Data

Il Responsabile legale dell'ente
Sindaco Carlo Bagnasco